

Sezione di Torino

Via Massena n. 71 10128 Torino (TO) - Tel. 011.500056 - Fax 011.5097119 - e-mail: torino@italianostra.org – www.italianostra.to.it

Nel 2012 la sezione torinese di **Italia Nostra** prosegue le passeggiate urbane del progetto Diogene.

Italia Nostra propone quattro itinerari a piedi di esplorazione e scoperta dei volti storici ed attuali della città, con la partecipazione di architetti ed urbanisti per condividere con i cittadini un confronto critico sulle trasformazioni in atto.

Il titolo "Diogene e l'architettura" invita ad immaginare un dibattito pubblico, informale e condotto con totale indipendenza di giudizio (come quella rivendicata dal filosofo cinico ateniese).

La qualità delle testimonianze che Italia Nostra propone nasce anche dalla lunga militanza dei "docenti" di questo singolare "percorso di studio" a sostegno dei valori del paesaggio urbano di Torino, che rappresentano (o dovrebbero rappresentare) un patrimonio collettivo da conoscere e difendere nell'interesse di tutti.

Lo studio degli itinerari è condotto come negli anni scorsi dalla Professoressa Clara Palmas, in passato per molti anni Soprintendente ai Beni Architettonici in Piemonte.

Le visite si svolgeranno il **sabato** mattinata, con orario **10.00-12.00** La partecipazione è libera e gratuita.

Sono previste quattro passeggiate:

- 5 maggio** **Il Borgo Nuovo**, il quartiere ottocentesco sorto nel triangolo fra i nuovi viali napoleonici, ora corso Vittorio Emanuele II e corso Cairoli e il tracciato delle mura della città barocca.
Appuntamento ore 10.00 piazza Bodoni, di fronte al Conservatorio
- 12 maggio** **Borgo Po e la Gran Madre di Dio**. Il quartiere del più spettacolare affaccio sul Po, minacciato da progetti invasivi, mentre richiede solo rispettose messe a punto
Appuntamento ore 10.00 scalinata Gran Madre
- 9 giugno** **Il parco del Valentino**, straordinario valore estetico ambientale e storico, bisognoso di cure e di difesa da interventi pesanti pubblici e privati.
Appuntamento ore 10.00 davanti al Castello del Valentino (Facoltà di Architettura)
- 16 giugno** **Area ospedali sul Po**, corso Bramante e via Genova, prospettive di trasformazione e di miglioramento degli ambienti di cura, e appetiti speculativi sul magnifico lungofiume.
Appuntamento ore 10.00 angolo corso Bramante, corso Dogliotti, sul ponte.

*** eventuali variazioni del programma verranno comunicate sul sito www.italianostra.to.it

5 maggio Borgo Nuovo.

L'interesse storico per questo quartiere, saldatura fra la città murata barocca e il sistema ottocentesco dei grandi viali ortogonali introdotto col regime napoleonico, si dirama in innumerevoli spunti.

Lo sviluppo del quartiere accompagnò la Restaurazione e poi tutto l'arco del Risorgimento, col suo acme proprio nel cosiddetto "decennio di preparazione" 1849-1859 in cui patrioti esuli da tutta Italia confluirono in Torino, e nei primi anni dell'Unità, con Torino capitale.

Gradualmente dal suo perimetro l'edificazione si spinse a occupare il sistema di giardini, il cosiddetto "Giardino dei Ripari" formato all'esterno delle mura smantellate, e le cui ultime porzioni sono le tre piazze in cascata, Aiuola Balbo, Giardini Cavour, piazza Maria Teresa.

La grande qualità visiva del quartiere, al cui interno sono rari prepotenti edifici recenti, perde però moltissimo nel margine verso il Po, dove la felicità della collocazione e il permissivismo urbanistico del dopoguerra consentirono il disastroso insediarsi della palazzata di Corso Cairoli.

Peraltro proprio in rapporto a questo si può dire che in questo quartiere, a fronte di minacce di immissioni incongrue, come sarebbero parcheggi sotterranei sotto queste bellissime piazze-giardino, ci sono almeno in teoria possibilità di un vistoso miglioramento dell'affaccio di corso Cairoli, con graduale demolizione dell'edificato prepotente e ricostruzione ridotta, dislocabile evidentemente in vari decenni.

12 maggio Borgo Po e Gran Madre di Dio

Questo complesso che con Piazza Vittorio si può dire rappresenti per torinesi e visitatori il vertice della bellezza della nostra città, è purtroppo oggetto di minacce di manomissione tanto gravi quanto grande è questa fragile bellezza.

Questo angolo della città ha continuato ad arricchirsi di qualità visiva sino alla guerra, mentre l'espansione industriale e demografica cominciava ad avvilire il resto della città.

L'antico borgo che fiancheggiava l'inizio della strada per il Monferrato, che dalla città presentava la prospettiva del viale della Villa della Regina, armoniosamente sovrastato dal Monte dei Cappuccini e incorniciato dalla collina, con l'epoca napoleonica fu raggiunto dal nuovo maestoso ponte, e con la Restaurazione aggiunse alla grazia rurale la maestà urbana del Tempio della Gran Madre e della piazza circostante.

Ma la perfezione si può dire fu raggiunta all'inizio del Novecento con la formazione dei grandi viali Moncalieri e Casale in luogo dei piccoli fabbricati industriali eretti a fine ottocento sulle sponde.

Ora questa ambiente è seriamente minacciato da progetti di grosse infrastrutture stradali e persino dall'ipotesi di un nuovo ponte parallelo al ponte napoleonico che mutilerebbero l'armonia dell'insieme.

9 giugno Il parco del Valentino

Questo bellissimo parco sul Po, disegnato definitivamente nell'Ottocento ma già da secoli piacevole insieme di giardini e orti attorno al seicentesco Castello del Valentino, è con le sue architetture storiche e altrettanto straordinariamente attraenti in mezzo al manto vegetale sapientemente conformato dall'uomo, una perla assoluta fra le bellezze di Torino.

Richiede sì, qua e là, piccole, ma proprio piccole migliorie. Lo vediamo invece periodicamente investito da intenzioni di "valorizzazione", con ipotesi progettuali anche pesanti, che, anche se riguardano soprattutto l'area "modernizzata" del Palazzo delle Esposizioni e attinenze, minacciano l'atmosfera dell'insieme oltreché l'interesse storico per un monumento dell'architettura moderna.

Questa visita invita, oltreché naturalmente a ricordarci quanto siamo fortunati ad avere questo luogo nella nostra città, a riflettere insieme su cosa eventualmente richieda correzioni e soprattutto su cosa sia assolutamente da evitare se non vogliamo mutilare questa bellezza.

16 giugno Area ospedali sul Po

Torino gode di una felicissima collocazione ambientale della sua principale aggregazione di ospedali, Molinette, S.Anna, Regina Margherita, S.Lazzaro,CTO.

Da anni si snoda un doveroso dibattito sul futuro della sanità ospedaliera a Torino e nell'area metropolitana, con fiammate di decisioni drastiche di trasferimenti e di una provvidenziale e maestosa "Città della Salute" ipotizzata successivamente lungo gli anni in varie aree periurbane.

Ora, ci permettiamo di dirlo, c'è stato un ritorno al buon senso, con la "scoperta" che questa attuale concentrazione di ospedali ha già un ottima collocazione, e si tratta adesso di vedere come trasformarla in modo più funzionale.

Ma per adesso sembra sia stata assente nel dibattito la considerazione della qualità ambientale, che invece riteniamo preminente anche strettamente in rapporto all'ambito sanitario. L'aver gli ospedali in una collocazione così piacevole, e peraltro adesso poco fruibile dai degenti, anche da quelli meno gravi, può diventare una grande risorsa con un nuovo assetto che valorizzi questa fruibilità.

Ma per ora incombe piuttosto il forte rischio che la qualità ambientale venga invece monetizzata, vendendo per edilizia residenziale di ultralusso, data la magnifica posizione, un'ampia fascia lungo il Po, e concentrando alle spalle di questa la nuova edificazione ospedaliera.

Anche di questo sarà interessante discutere nella passeggiata attorno a questa area.